



**REGIONE
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ
URBANA**

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

SERVIZIO OSSERVATORIO E PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA

Provincia di Lecce

Servizio Tutela Ambientale e Transizione Ecologica

ambiente@cert.provincia.le.it

Oggetto: Flynis PV 47 S.R.L. - D.Lgs. n. 152/2006, L.R. n. 26/2022. Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale, ai sensi dell'art. 27 bis, inerente al "Progetto integrato agrovoltaiico avente potenza pari a 16.093,44 kWp e delle relative opere di connesse da realizzarsi nei comuni di Veglie e Nardò". Conferenza di servizi del 09.09.2026.

Con riferimento alla nota prot. n. 40569 del 24.07.2026, acquisita al prot. regionale col n. 447297 del 24.07.2026, con cui codesta Provincia ha comunicato la convocazione della conferenza di servizi per il progetto in oggetto in data 09.09.2026, si rappresenta che questa Sezione ha rilasciato, in occasione della conferenza di servizi del 24.02.2026, il parere negativo prot. n. 98428 del 24.02.2026, concludendo che:

"Considerato che: - l'analisi specifica dell'intervento rispetto alla localizzazione prescelta dimostra che il progetto non migliora la qualità ambientale del territorio, non aumenta la connettività e la biodiversità del sistema ambientale regionale, non riqualifica o valorizza i paesaggi rurali storici, né la struttura estetico-percettiva dei paesaggi interessati; aggiunge ulteriori elementi detrattori che compromettono l'integrità e la coerenza delle relazioni funzionali, storiche, visive, culturali, simboliche, ecologiche dei luoghi; - la verifica della natura agrovoltaiica del progetto ha dimostrato che la superficie da adibire ad attività agricola è di poco superiore al 50% di quella utile e non vi è garanzia di continuità delle attività di coltivazione agricola, né che l'attività energetica sia a servizio dell'attività agricola. - l'area vasta è sottoposta a fortissima pressione da parte di numerosissimi impianti FER; l'impatto cumulativo sancisce la definitiva mutazione in assetto industriale tecnologico, rendendo del tutto inefficace ogni tentativo di mitigazione locale a fronte di una saturazione territoriale ormai insostenibile paesaggisticamente. Si ritiene che il "Progetto integrato agrovoltaiico avente potenza pari a 16.093,44 kWp e delle relative opere di connesse da realizzarsi nei comuni di Veglie e Nardò", come descritto negli elaborati progettuali, determini un'integrale e irreversibile compromissione della qualità paesaggistica complessiva dei luoghi, comporti la definitiva negazione dei valori paesaggistici e risulti in contrasto con gli Obiettivi di qualità di cui alla sezione C2 della scheda d'ambito 'Tavoliere salentino.'"

In merito alle integrazioni trasmesse dalla Società proponente, disponibili al link https://www.provincia.le.it/paur_FLYNIS_PV47 (comunicato da codesta Provincia con nota prot. n.37110 del 10.07.2026), in particolare all'elaborato "IWSXMX5_Nota Integrazioni Conferenza dei Servizi-signed.pdf", si rappresenta quanto segue.

Il proponente, tra le osservazioni più pertinenti, riporta che:

- *"La componente agricola costituisce un elemento strutturale dell'intervento e non una funzione accessoria: una superficie pari a circa 18,71 ha è destinata alla realizzazione*

www.regione.puglia.it

Via Gentile, 52 - 70126 Bari

pec: sezione.paesaggio@pec.rupar.puglia.it

Pagina 1 di 4

PROVINCIA DI LECCE - Prot. N.47521 del 09-09-2026 - Arrivo





di un oliveto della cultivar Favolosa FS17 e alla coltivazione di specie orticole in pieno campo secondo un piano di rotazione pluriennale [...].

- Le caratteristiche geometriche dell'impianto, gli interassi tra le strutture, la disposizione dei filari e l'organizzazione degli spazi operativi sono stati definiti in funzione delle esigenze agronomiche delle colture previste e della necessità di garantire la piena meccanizzazione di tutte le operazioni colturali: lavorazioni del suolo, trattamenti fitosanitari, potatura e raccolta. Il progetto prevede altresì sistemi irrigui ad alta efficienza, tecniche di agricoltura conservativa e l'utilizzo di sistemi DSS per la gestione dei fabbisogni idrici e nutrizionali"[...]
- Il calcolo della superficie agricola (Requisito A) è stato sviluppato secondo un criterio rigorosamente conservativo: sono state escluse dal computo tutte le superfici occupate da infrastrutture permanenti (locali tecnici, tare, viabilità interna) e, quale superficie non coltivabile associata alle strutture fotovoltaiche, è stata assunta l'intera fascia corrispondente alla massima proiezione al suolo dei moduli nelle condizioni di massima inclinazione ($\pm 60^\circ$), pari a 2,82 m per ciascuna struttura. Si tratta di un approccio volutamente penalizzante, che esclude dal computo agricolo anche superfici che nella realtà risultano pienamente fruibili per le coltivazioni. Sulla base di tale metodologia, la superficie agricola risulta pari a 18,71 ha, corrispondente al 79,3% della Stot (23,59 ha), ampiamente superiore alla soglia minima del 70% richiesta dal Requisito A.1.

A riguardo nel parere di questa Sezione è stato chiarito il concetto di attività agricola come elemento qualificante per la redditività agricola e l'efficienza ambientale. Il proponente nulla ha aggiunto in merito all'eventuale autoconsumo dell'energia prodotta o all'abbattimento di costi grazie alla produzione di energia elettrica. Sulle percentuali del Requisito A.1 delle linee guida, secondo questa Sezione, il calcolo si ottiene dividendo 6,580 m con l'interasse pari a 11,5 m, ottenendo lo 0.57 pari al 57%. È infatti necessario eliminare anche la quota parte coperta dai pannelli nella posizione orizzontale e non solo quella calcolata con i tracker inclinati a massimo 60° .

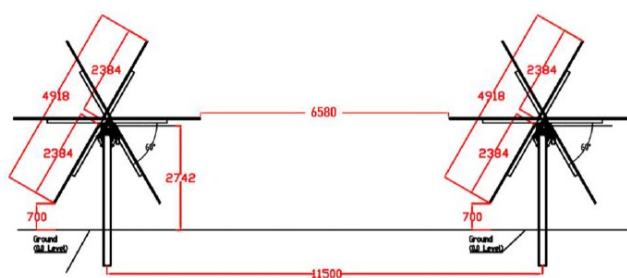


Figura 1

“Nel corso dell'istruttoria il progetto è stato ottimizzato mediante l'innalzamento delle strutture fotovoltaiche (si rimanda la consultazione degli elaborati tecnici aggiornati



IWSXMX5_IWSXMX5_RelazioneTecnica_REV01a e IWSXMX5_StruttureModuliFotovoltaici_REV01a), come illustrato nel Capitolo 6 e nel Capitolo 9 della Relazione Agronomica REV01. Le strutture adottate garantiscono un'altezza minima dal piano di campagna pari a 1,00 m e un'altezza del nodo di rotazione superiore a 3,0 m. Considerata la rotazione simmetrica dei moduli attorno all'asse di inseguimento, l'altezza media dei moduli risulta superiore alla soglia di riferimento di 2,1 m indicata".

Si dà atto della modifica effettuata con l'elaborato "Relazione agronomica e progetto agrivoltaicoRev01" e relativa fig. 2 sottostante, si conferma, tuttavia, quanto rappresentato nel parere, ossia che: "tale valore, derivante dal calcolo basato sulle altezze minime raggiunte dai moduli durante la rotazione, risulta nettamente inferiore al limite necessario per consentire l'utilizzo dei macchinari funzionali alla coltivazione e consente esclusivamente l'esercizio dell'attività attività zootecnica", in quanto l'innalzamento di 30 cm dell'altezza totale del centro di rotazione e, secondo il calcolo fornito da questa Sezione, è pari a $(3.04+1,00)/2 = 2,02$ m.

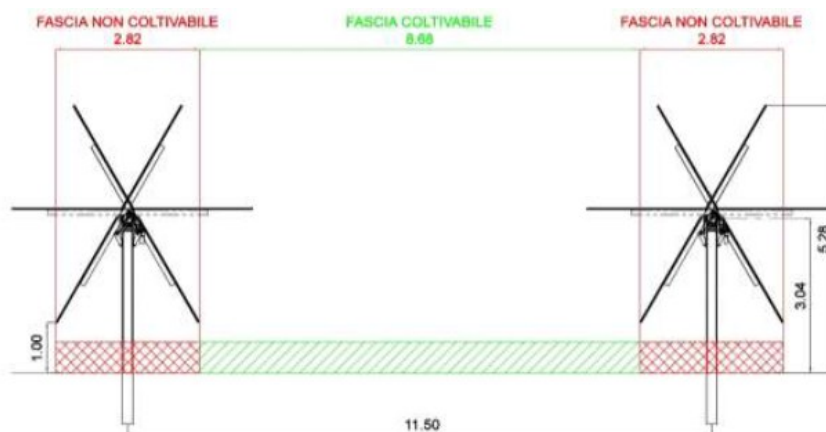


Figura 2

"Nello specifico, è stata prevista la piantumazione, lungo l'intero sviluppo del perimetro di impianto, di fasce vegetate con specie arboreo-arbustive autoctone tipiche della flora locale - per un totale di circa 1.700 piante - che contribuiranno a i) ridurre l'effetto percettivo, ii) aumentare la biodiversità e iii) tutelare gli elementi identitari del paesaggio. Inoltre, l'impiego di esemplari di acero campestre (*Acer campestre* L.), olmo campestre (*Ulmus minor* Mill.) e leccio (*Quercus ilex* L.), in grado di raggiungere altezze più elevate permetterà di ottenere un maggiore mascheramento visivo delle strutture fotovoltaiche, le quali solo in alcuni momenti della giornata, nello specifico all'alba e al tramonto, completando gradualmente la rotazione da Est a Ovest, raggiungono l'altezza massima pari a 4,97 m (corrispondente all'angolo di rotazione di $\pm 60^\circ$)".

Con l'innalzamento del pannello di 30 cm da terra, l'altezza totale dell'impianto risulta essere di 5,28 m (come rappresentato nella precedente fig.2) con maggiori problematiche sull'efficacia delle eventuali opere di mitigazione; si conferma, pertanto, che:



**REGIONE
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ
URBANA**

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

SERVIZIO OSSERVATORIO E PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA

*“Prevedere una “mitigazione” significa ammettere l'esistenza di un danno; tuttavia, nel caso in esame, non si tratta di un semplice disturbo visivo da schermare, ma della **distruzione della terra e della figura territoriale** stessa. Le schermature vegetali proposte, oltre a non poter occultare tracker che svettano fino a **4,976 m**, non hanno il potere di restituire la vocazione agraria a un'area trasformata un'enclave industriale”.*

Si conferma il **parere negativo** di cui alla nota prot. n. 98428 del 24.02.2026.

La Funzionaria EQ
Ing. Marina Mazzeo

Il Dirigente
Arch. Vincenzo Lasorella

PROVINCIA DI LECCE - Prot. N.47521 del 09-09-2026 - Arrivo